

CONSIGLIO DELL'ORDINE Avvocati di Firenze	
Data di arrivo	31 GEN 2020
Prot. n.	1523



**CONVENZIONE
PER LA MESSA ALLA PROVA
PRESSO L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

TRA

TRIBUNALE ORDINARIO DI FIRENZE, con sede in Firenze, Viale Guidoni 61 C.F. 80027830480. rappresentato per la firma del presente protocollo da Marilena Rizzo in qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE, con sede in Firenze, Viale Guidoni 61, C.F. 80042190480 rappresentata per la firma del presente protocollo da Giuseppe Creazzo in qualità di Procuratore della Repubblica, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

UFFICIO INTERDISTRETTUALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA FIRENZE, con sede in Firenze, Borgo La Croce 60/r , C.F. 94264340483 rappresentato per la firma del presente protocollo da Salvatore Nasca in qualità di Dirigente, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE, con sede in Firenze, Viale Guidoni 61, C.F. 80012190486 rappresentato per la firma del presente protocollo da Giampiero Cassi in qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

CAMERA PENALE DI FIRENZE, con sede in Firenze, Via Lorenzo il Magnifico 78 , C.F. 94176610486 rappresentata per la firma del presente protocollo da Luca Bisori in qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE, con sede in Firenze, Via Cavour 1, C.F. 800 16 45 04 80 rappresentato per la firma del presente protocollo da Dario Nardella in qualità di Sindaco Metropolitano, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

[Handwritten signatures and initials in blue ink]

COMUNE DI FIRENZE, con sede in Firenze, Piazza della Signoria 1, C.F. 01307110484 rappresentato per la firma del presente protocollo da Dario Nardella in qualità di Sindaco, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS- FIRENZE con sede in Firenze, Via dei Pucci 2 C.F. 94043850489 rappresentata per la firma del presente protocollo da Vincenzo Lucchetti in qualità di Presidente del Consiglio Direttivo , domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

Premesso

- che la Raccomandazione R(2017)3 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri detta Regole europee sulle Misure e sanzioni di Comunità;
- che gli artt. 168 bis c.p. e 464 bis c.p.p. prevedono che il giudice, sentito l'imputato e il pubblico ministero, possa applicare la sospensione del procedimento con messa alla prova, subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità, che consista nella prestazione di un'attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso Enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;
- che l'art. 2 comma 1 del DM 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54, comma 6, del citato Decreto Legislativo, stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministero della Giustizia, o su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicate nell'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;
- che il DM 8 giugno 2015, n. 88 a seguito dell'istituzione della messa alla prova prevista dalla l. 28 aprile 2014, n. 67 contiene apposito regolamento per la disciplina delle convenzioni in materia di pubblica utilità ai fini della messa alla prova dell'imputato;
- che il Ministero della Giustizia ha delegato i Presidenti dei Tribunali alla stipula delle convenzioni con provvedimento del 16 luglio 2001 e che il DM 8 giugno 2015, n. 88 prevede identica facoltà di delega del Ministro della Giustizia ai Presidenti di Tribunale;



- che la Città Metropolitana di Firenze, il Tribunale di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze, la Camera di Commercio di Firenze, la Fondazione Cassa di Risparmio hanno sottoscritto un Patto per la Giustizia in data 16 novembre 2017 anche per *il promovimento di azioni volte all'educazione alla legalità* (punto 5);

Considerato

che il Tribunale e la Procura della Repubblica di Firenze intendono ampliare ulteriormente i rapporti di stretta collaborazione con la Città metropolitana e il Comune di Firenze, con l'avvocatura fiorentina, gli uffici preposti alle misure penali e gli enti del terzo settore;

Ritenuto

che attraverso tali rapporti si vuole rafforzare nelle persone accusate di condotte illecite sentimenti di legalità e accentuare la percezione da parte della cittadinanza dell'impegno dell'autorità giudiziaria verso una giustizia prossima ed efficace;

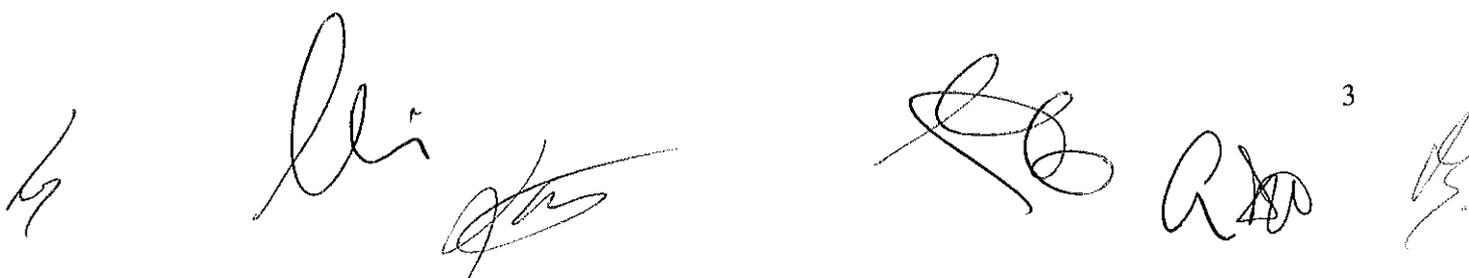
Rilevato

che tali finalità possono essere utilmente perseguite mediante lo svolgimento di lavori di pubblica utilità presso gli uffici dell'autorità giudiziaria (Tribunale di Firenze e Procura presso il Tribunale di Firenze) nell'ambito di un percorso di messa alla prova dell'accusato che

- valorizzi un contatto effettivo con la legalità rappresentata dall'istituzione giudiziaria,
- ne stimoli il senso di responsabilità,
- favorisca la comprensione della dimensione sociale e relazionale dei fatti illeciti,
- promuova, eventualmente, la consapevolezza che il reato è anche violazione dei diritti delle vittime;

Ritenuto

che l'obiettivo della presente convenzione è costituito dalla creazione di un partenariato per garantire una giustizia penale che eviti i danni della carcerazione, prevenga la recidiva, ripari la comunità sia in senso generale che nelle individualità offese e modifichi in senso positivo la percezione della cittadinanza nei confronti dell'autore;



3

si conviene quanto segue

I soggetti *partner*, sottoscrittori della presente Convenzione, si impegnano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e funzioni a realizzarne gli scopi.

Il Tribunale e la Procura presso il Tribunale assumono l'impegno di accogliere parte degli indagati/imputati presi in carico dal Comune di Firenze e dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità. In ogni caso il numero massimo di persone impiegate in lavori di pubblica utilità che gli uffici giudiziari sono disponibili a ricevere presso di loro non può superare il numero delle presenze contemporanee indicate in ulteriore apposita convenzione che questi stipuleranno con il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze.

Negli uffici giudiziari il lavoro di pubblica utilità non riguarderà in nessun caso i compiti istituzionali dell'autorità giudiziaria e non ha altro scopo se non quello concreto e simbolico della partecipazione del destinatario della messa alla prova ad attività di utilità pubblica.

In particolare i destinatari delle prescrizioni contenute nell'ordinanza di sospensione del processo con messa alla prova vengono impiegati in attività di digitalizzazione di procedimenti penali e compiti connessi. Grazie a tali attività i destinatari della misura contribuiscono ad una più celere realizzazione del processo penale telematico, rendendo così un servizio alla collettività e, in senso lato, alla giustizia.

Il Tribunale e la Procura presso il Tribunale si impegnano altresì – attraverso opportuni e successivi accordi con istituzioni, enti ed associazioni del territorio – a favorire un percorso educativo e formativo che preveda – anche a seconda del tipo di condotta contestata – contatti con la magistratura, con le forze dell'ordine, con strutture di tipo detentivo o riabilitativo, con esperti nelle materie psicologiche nonché con le vittime che manifestino disponibilità all'incontro.

L'Ordine degli Avvocati di Firenze e la Camera penale di Firenze si impegnano a far conoscere ai propri iscritti e associati la presente Convenzione e lo spirito che la anima in modo che il singolo avvocato qualora condivide con il cliente la richiesta di sospensione del processo con messa alla prova compia una prima valutazione sull'opportunità di un lavoro di pubblica utilità presso l'autorità giudiziaria e, in caso positivo, la inserisca nella richiesta di programma all'UIEPE competente ai sensi dell'art. 464 bis comma 4° c.p.p.

L'UIEPE di Firenze, attraverso le sue articolazioni locali, si impegna, all'atto della richiesta di programma di messa alla prova da parte dell'indagato/imputato, a valutare – sulla base dei criteri oggettivi e soggettivi contenuti nell'appendice della presente Convenzione – l'opportunità della effettuazione del lavoro di pubblica utilità

presso l'autorità giudiziaria.

In particolare l'UIEPE avrà cura di precisare nel programma, oltre alle ordinarie prescrizioni e quelle relative al lavoro di pubblica utilità, anche le caratteristiche e le modalità del percorso educativo e formativo ivi compresa la possibilità di contatti con la vittima del reato.

L'UIEPE valuterà altresì l'opportunità di favorire percorsi di gruppo – tra coloro che effettueranno lavori di pubblica utilità presso l'autorità giudiziaria – sul tema della legalità e responsabilità.

L'UIEPE si impegna, infine, a realizzare un *database* di tutti gli inserimenti presso l'autorità giudiziaria ai fini del monitoraggio e della valutazione quantitativa e qualitativa della messa alla prova in esecuzione della presente Convenzione.

La Città metropolitana di Firenze, il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS Firenze

- condividono gli obiettivi perseguiti dall'autorità giudiziaria attraverso lo strumento della cd. "messa alla prova" e, in particolare, la visione strategica secondo cui le misure penali risultano efficaci quando stimolano il senso di responsabilità e vedono coinvolta nell'attività di recupero della legalità la cittadinanza attraverso i propri amministratori locali e gli enti rappresentativi del volontariato e del terzo settore;
- la Città Metropolitana di Firenze si impegna a promuovere l'istituto della messa alla prova presso i Comuni del suo territorio, sollecitando e favorendo la stipula da parte di queste amministrazioni comunali delle convenzioni previste dal D.M. 26 marzo 2001, dalla legge 28 aprile 2014 n.67 e dal D.M. 8 giugno 2015 n.88.
- il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze si dichiarano disponibili a inserire presso il Tribunale e la Procura della Repubblica di Firenze nei limiti quantitativi da essi indicati imputati/indagati da loro presi in carico per la messa alla prova per i quali l'UIEPE abbia dato prescrizioni che prevedano lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso l'autorità giudiziaria.

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta secondo le modalità indicate nell'ordinanza di sospensione del processo con messa alla prova nella quale il giudice indica il tipo e la durata del lavoro di pubblica utilità.

Il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze individuano i soggetti incaricati di coordinare la prestazione dell'attività lavorativa e di impartire a costoro le relative istruzioni in accordo con l'UIEPE.

Il soggetto incaricato potrà delegare, a seconda delle rispettive competenze in relazione all'attività cui l'indagato/imputato dovrà essere concretamente adibito, i



5

compiti di cui sopra ad altro soggetto appartenente all'ente. Di tale delega dovrà darsi atto nelle comunicazioni con l'UIEPE.

Il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze si impegnano a comunicare tempestivamente all'UIEPE, al Tribunale e alla Procura della Repubblica di Firenze eventuali integrazioni o modifiche dei nominativi degli incaricati.

Durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze si impegnano – in accordo con il Tribunale e la Procura della Repubblica – ad assicurare il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei soggetti messi alla prova, curando altresì che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalla convenzione. In nessun caso l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona.

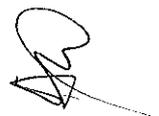
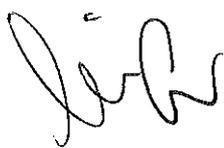
È fatto divieto di corrispondere alle persone ammesse ai lavori di pubblica utilità una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività svolta. È obbligatoria ed è a carico del Comune di Firenze e della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali nonché riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

Il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze hanno l'obbligo di comunicare quanto prima all'organo di controllo incaricato dal giudice (UIEPE) le eventuali violazioni degli obblighi delle persone ammesse ai lavori di pubblica utilità.

Il Comune di Firenze e la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus Firenze – sulla base di informazioni acquisite anche presso il Tribunale o la Procura della Repubblica a seconda della sede in cui si svolgono i lavori di pubblica utilità – terminata l'esecuzione del lavoro, redigono una relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto. Tale relazione viene comunicata all'organo di controllo per la successiva informativa al giudice.

La presente Convenzione ha la durata di anni 3 (tre) a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata alla scadenza solo d'intesa tra i contraenti mediante stipula di nuova Convenzione.

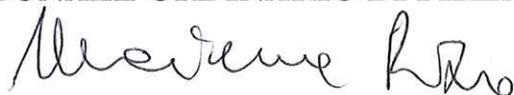
Per quanto in tal sede non espressamente previsto, si rinvia al D.M. 88/2015 ed alle



norme, indicate in premessa, che regolano la disciplina della sospensione del processo con messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità degli imputati ammessi a tale beneficio.

Firenze,

TRIBUNALE ORDINARIO DI FIRENZE



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE



**UFFICIO INTERDISTRETTUALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA
FIRENZE**



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

CAMERA PENALE DI FIRENZE



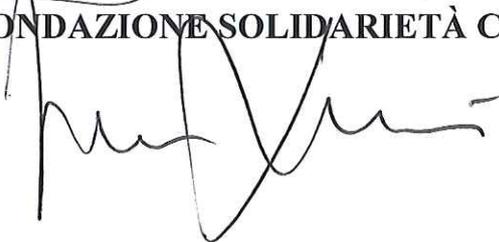
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE



COMUNE DI FIRENZE



FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ONLUS FIRENZE



APPENDICE
REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA PROVA
PRESSO L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

L'indagato/imputato sottoposto alla messa alla prova con la prescrizione di effettuare lavori di pubblica utilità presso l'autorità giudiziaria deve essere individuato sulla base delle condizioni personali che favoriscano l'esito positivo della prova stessa.

In particolare non rilevano ai fini della predisposizione del programma di messa alla prova previsto dalla presente Convenzione l'età, il genere, la situazione familiare, la situazione lavorativa, la cittadinanza, la religione.

Costituiscono, invece, condizione per l'ammissione al programma di messa alla prova previsto dalla presente Convenzione:

- l'assenza di precedenti penali e di altri procedimenti iscritti a carico dell'indagato/imputato;
- l'assenza di misure cautelari o di sicurezza in atto;
- la buona conoscenza della lingua italiana se il titolo di studio è stato rilasciato all'estero;
- l'assenza di condizioni di marginalità estrema qualora siano preclusive per il rispetto degli orari, per esigenze di spostamento o per altri motivi che possano pregiudicare le sue stesse aspettative;
- l'assenza di forme di dipendenza da sostanze;

Nei requisiti per l'ammissione alla prova presso l'autorità giudiziaria l'UIEPE, nella redazione del programma, avrà cura di seguire le indicazioni contenute nella Raccomandazione Rec(2018)8 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla giustizia riparativa in materia penale nonché le Linee guida per la giustizia riparativa emanate dal Ministero della Giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, qualora il percorso educativo e formativo consigli misure di tipo riparativo

